

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Luca Casonato: «Splendid China. Un passato in miniatura»

a cura di Francesco Infussi

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(francesco.infussi@polimi.it)









Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.









Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Luca Casonato è nato a San Donà di Piave (Venezia) nel 1977. Dopo la laurea in ingegneria edile, nel 2005 si specializza in fotografia presso il CFP Bauer di Milano.

Nel 2014 riceve una menzione d'onore al MIFA, Moscow International Foto Awards, sezione *Architecture – Cityscapes*. Nel 2013 collabora come fotografo al progetto *WATERSHEDS – The narrative of the recycle process in a waterborne urban space: Guangzhou, Hong Kong, Torino, Venezia*, in mostra alla 2013 Bi-City Biennale of Urbanism\Architecture (UABB), Shenzhen, China. Nel 2012 è primo classificato all'International Photo Awards 2012 nella categoria *Architecture – Industrial*. È fra i finalisti al Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee. È invitato a partecipare al festival internazionale *Darmstädter Tage der Fotografie* a Darmstadt, Germania. Nel 2010 e nel 2011 è Visiting Expert presso la South China University of Technology, Guangzhou, Cina. Nel 2010 è secondo classificato al *Sony World Photography Awards* nella categoria *Fine Art – Architecture*. È invitato a partecipare a *Le Cose*

e il *Paesaggio*, premio fotografico istituito dal Sistema «Musei di Valle Camonica». Nel 2008 partecipa alla Biennale Fotografica di Cracovia nella sezione *Voice OFF*. Nel 2007 è fra i finalisti al premio *Atlante Italiano 007 Rischio Paesaggio* indetto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla DARC. Nel 2006 è fra i finalisti al Premio Arti Visive San Fedele. Nel 2005 riceve una menzione a *Netshot*, premio di fotografia/web organizzato dal Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo (Milano).

Dal 2007 al 2014 ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia, in Germania, negli Stati Uniti, in Cina, nel Regno Unito. Tra le mostre personali si segnalano: *A latere*, Leonart Gallery, Conegliano (2012), *Colliders*, Festival Comodamente, Leonart Gallery, Vittorio Veneto (2011), *Persistence & Transition*, scur, Guangzhou, Cina (2010), *Beautiful Cities*, Miejsce Klub, Cracovia, Polonia (2008). Le fotografie originali del servizio qui pubblicato sono a colori e visibili al sito <http://www.lucacasonato.com/index.php>.



Città di Shezhen, provincia di Guangdong, nei pressi di Hong Kong: una delle prime «Zone Economiche Speciali» (esito della «politica della porta aperta» intrapresa da Deng Xiaoping nel 1978) che hanno innescato l'accelerazione dello sviluppo economico di tutto il paese nei decenni successivi. Nel 1979 a Shezhen si avvia una metamorfosi che trasforma un piccolo villaggio di pescatori in una metropoli di 15 milioni di abitanti. Qui, come altrove in Cina, le agevolazioni fiscali per le imprese hanno favorito enormemente gli investimenti stranieri e hanno consentito una rapidissima crescita economica. All'aumento esponenziale delle esportazioni si sono accompagnati una rapida trasformazione tecnologica, radicali mutamenti del regime di proprietà e una forte crescita della classe media. In questo processo le retoriche dell'innovazione, della modernizzazione, dello sviluppo economico e della crescita hanno maggior visibilità, mentre il rapporto con il passato e il patrimonio culturale è contraddittorio. Da un lato, il processo di crescita ha assunto

connotati spesso distruttivi degli ambienti storici e naturali, nelle campagne e nelle città, a volte obliterando definitivamente le testimonianze della cultura materiale. Dall'altro, dopo il giudizio negativo nei confronti del passato (fino alla fine degli anni '70 del Novecento) negli ultimi decenni si è sviluppata in Cina una sua significativa rivalutazione, con un rafforzamento del contributo che esso dà alla costruzione dell'immaginario collettivo (valorizzazione dei reperti archeologici, musealizzazione, monumentalizzazione, ecc.).

Splendid China Folk Village è un parco a tema che a Shezhen presenta circa un centinaio di ricostruzioni di città e monumenti, esempi della storia, della cultura, dell'architettura, dell'arte, degli usi e costumi di 56 etnie cinesi. Collocato sullo sfondo del nuovo paesaggio urbano, il passato della Cina si presenta al turista, ma soprattutto allo stesso cittadino cinese, in scala 1:15, incorniciato dal fenomeno che ha reso possibile la sua riconsiderazione, ma che lo ha anche ridotto a simulacro. (F.I.)

